

FILIPPONE "HA UCCISO ANCHE MOGLIE", VENERDI FUNERALI DELLE VITTIME

23 Maggio 2018



PESCARA - Non è una caduta accidentale e non si tratta di un suicidio: Marina Angrilli, è stata spinta dal balcone del suo appartamento. La donna era moglie di Fausto Filippone, l'uomo che domenica scorsa si è suicidato lanciandosi dal viadotto Alento dell'autostrada A14, poche ore dopo aver gettato nel vuoto la figlia di dieci anni, Ludovica.

A confermare l'omicidio, le prime indiscrezioni trapelate sull'esito dell'autopsia sul corpo della donna, eseguita all'obitorio di Chieti dal medico legale Cristian D'Ovidio.

L'accertamento avrebbe consentito di appurare che, per tipologia di lesioni e di traiettorie, la donna non si sarebbe suicidata. Escluso anche il malore e colluttazioni.

La Procura ha dato il nulla osta per i funerali di Marina Angrilli e Ludovica Filippone.

Lo ha fatto sapere il fratello della donna, che però non ha voluto rivelare per ora il luogo delle esequie

La data scelta è quella di venerdì 25 maggio, quando la famiglia Angrilli si stringerà attorno a Marina ed alla figlia per un ultimo straziante saluto.

Ieri è stata eseguita l'autopsia su Fausto Filippone, che ha confermato la morte sul colpo per l'impatto a terra dopo il volo di 40 metri dal viadotto Alento della A14. Per i risultati degli esami tossicologici bisognerà attendere l'esito delle analisi di laboratorio sui campioni prelevati.

"La morte della madre è stato uno dei fattori che hanno provocato la decisione di Fausto Filippone", ha detto a *Radio Capital* lo psichiatra Massimo Di Giannantonio, che per sette ore ha cercato di convincere l'uomo a non uccidersi.

"Ha detto - ha spiegato Di Giannantonio - che la sua vita era irreversibilmente iniziata a cambiare in termini intollerabili 15 mesi prima. E tra gli episodi che l'hanno resa intollerabile, Filippone ha detto che c'era anche la perdita della madre".

Come le è apparsa la figlia sul cavalcavia? "La bimba era sotto shock. Si rendeva conto del dramma che stava vivendo e che non aveva nessun tipo di difesa dal padre".

Lei professore ha pensato che avrebbe potuto fare qualcosa di più? "No - ha sottolineato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio a *Radio Capital* - mi sono trovato davanti a un muro. Filippone diceva che nella sua mente non c'era né la possibilità di essere perdonato né di comprendere le ragioni di quello che aveva fatto. Nella mente di Filippone tutto era già finito".

C'è poi la testimonianza di chi ha soccorso la mamma di Ludovica nel primo atto di questa tragedia. "Intorno a mezzogiorno ho sentito un urlo straziante e poi un tonfo": queste le parole di Giuliano Salvio, un medico che abita nella stessa palazzina di Chieti Marina Angrilli.

Salvio, parlando con il *Corriere della Sera*, racconta di avere visto la donna a terra e di avere tentato di soccorrerla.

"Non c'era nessuno intorno a lei, solo dopo qualche minuto è arrivato quell'uomo, era molto nervoso, farfugliava, si teneva le mani tra i capelli e ripeteva: che sciagura, è caduta dal secondo piano, lei è mia moglie. Però restava sempre a qualche

metro di distanza, malgrado lei perdesse molto sangue – prosegue il racconto dell'uomo -. Poi, mentre aspettavamo l'ambulanza, è venuto da me con il cellulare in mano e mi ha detto: 'Ti lascio questo numero, io devo andare a prendere mia figlia'. Un po' insolito, per un marito a cui è appena caduta di sotto la moglie”.

Stesso inquietante interrogativo se lo pone ora Francesco Angrilli, fratello di Marina,

“Mi viene difficile poter credere che sia sfuggito l'atteggiamento di questa persona, distaccata, in preda ad uno stato che non aveva un aspetto di normalità. Faccio fatica a credere che questo possa essere sfuggito ad una pattuglia di polizia”.

Affermazioni che fanno seguito alla testimonianza secondo cui sul luogo dove è caduta la donna a Chieti fosse arrivata una volante quando sul posto era ancora presente il marito. “Sono sconvolto dalle notizie che ho letto”, ha aggiunto.